

BEDONIA L'azienda ceramica di Sassuolo ha formalizzato la proposta, che salverebbe tutti i posti di lavoro

Fincuoghi, presentata l'offerta Powergres

Il concordato è stato approvato dai creditori, si attende il sì del giudice

Paolo Borgognone

La soluzione della crisi Fincuoghi per lo stabilimento di Bedonia ha fatto un altro, piccolo, ma forse decisivo passo avanti.

Nella giornata di mercoledì, infatti, la Powergres - azienda ceramica di Sassuolo - ha formalizzato l'offerta di acquisto dell'immobile e dei macchinari. Lo conferma il sindaco Carlo Berni.

Questa proposta rappresenta un fatto positivo per i lavoratori?

«Certamente. Prima di tutto c'è da considerare che la Powergres è l'azienda che aveva manifestato interesse fin dall'epoca del primo concordato preventivo, ed è ancora lì, segno che c'è una volontà concreta di risolvere il problema. Inoltre è già stato raggiunto un accordo sindacale, firmato da tutte le sigle, che prevede la salvaguardia di tutti i posti occupazionali. Powergres ha presentato anche un piano industriale molto particolareggiato, che contempla investimenti per diversi milioni di euro, con l'acquisto di nuovi macchinari, tecnologicamente molto all'avanguardia».

Qual è la sua sensazione a questo punto della trattativa?

«Guardiamo alla vicenda con la dovuta prudenza, ma anche con un minimo di fiducia. Sapi-

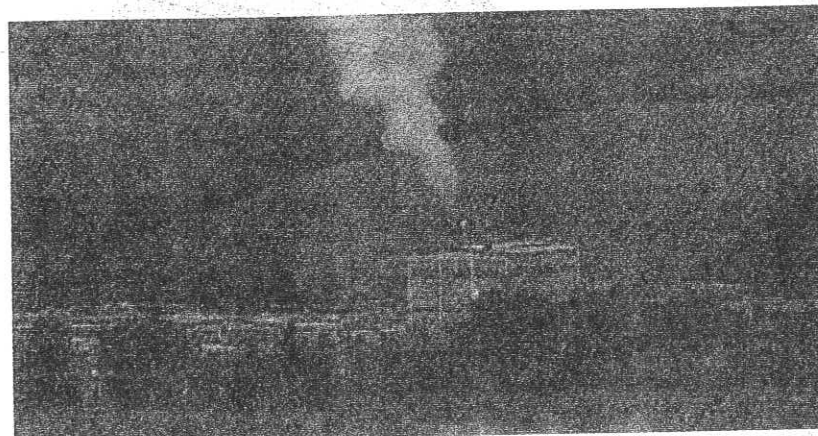
piano quanto sia importante oggi la tutela dei posti di lavoro, soprattutto in un paese di montagna».

È arrivato anche il via libera da parte dei creditori. Il 72,3 per cento dei creditori ha approvato, infatti, i due accordi sottoscritti grazie alla mediazione di Regione, Provincia e comuni di Borgotaro e Bedonia per salvare gli stabilimenti dell'alta valle.

«È un passo avanti decisivo - ha commentato il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli - per assicurare un futuro a due poli produttivi fondamentali per l'occupazione e lo sviluppo della nostra montagna».



Il presidente Vincenzo Bernazzoli e il sindaco Carlo Berni



Lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia

Ora si attende che il Tribunale di Modena emetta un decreto con cui omologa il concordato. Dopo 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, se nessuno avrà presentato opposizione, il concordato diventerà definitivo e la vicenda Fincuoghi sarà ufficialmente giunta a una conclusione positiva.

«Gli stabilimenti di Borgotaro e Bedonia - ha proseguito il presidente della Provincia - non solo continueranno a produrre, ma grazie alla qualità delle soluzioni che sono state individuate potranno farlo contando sulle nuove opportunità che i gruppi nei

quali saranno inseriti potranno assicurare loro, per competere anche a livello internazionale, rafforzando la propria competitività».

Il primo accordo era arrivato a seguito della proposta di acquisto, da parte della ceramica turca Kale, degli stabilimenti di Fincuoghi di Sassuolo, Fiorano e Borgotaro. Un risultato positivo, davanti al quale istituzioni e parti sindacali non si sono fermate, puntando a trovare soluzioni anche per Bedonia. È arrivato così l'accordo per il quarto e ultimo polo che, sulle montagne parmensi, occupa 104 dipendenti.